



Prot. 0036085 del 31.10.2013

Ordinanza n. 91

## IL SINDACO

Preso atto che il 31.12.2012 sono scadute le deroghe concesse dalla Regione Lazio relativamente all'erogazione di acqua destinata al consumo umano contenente concentrazioni di arsenico e/o fluoruri superiori ai limiti stabiliti dal D.L.vo 31/2001;

che quindi dal 01.01.2013 è cessata l'efficacia dei decreti del Presidente della Regione Lazio n. T0076 del 11.3.2011 (fluoruri), e T0258 del 29.7.2011 (arsenico) concernenti il rinnovo delle deroghe ai valori di parametro fissati nell'allegato I parte B del D.L.vo 2 febbraio 2001 nel territorio della Regione Lazio;

che pertanto, sotto il profilo giuridico-amministrativo, l'acqua erogata al consumo umano è conforme ai requisiti previsti dal D.L.vo 31/2001 solo se ha una concentrazione di arsenico inferiore o uguale a 10 microgrammi/litro ( $\mu\text{g/l}$ ) e fluoruri inferiori a 1,50 milligrammi/litro (mg/l);

vista la propria Ordinanza n. 7 del 28.01.2013;

vista la nota della Regione Lazio prot. 266333 del 10.07.2013 con la quale è stata trasmessa la nota del Ministero della Salute prot. DGPRE 0015104-P del 02.07.2013 relativa all'estensione temporale dei provvedimenti e limitazioni d'uso dell'acqua destinata al consumo umano non conforme ai valori di parametro di cui al D.Lgs 31/2001;

preso atto che la sopra citata nota del Ministero della Salute consente una estensione temporale di detti provvedimenti e limitazioni al 30 settembre 2013 per acque contenenti concentrazione di arsenico superiore a 20 microgrammi/litro ( $\mu\text{g/l}$ ) ed uguale od inferiore a 50 microgrammi/litro ( $\mu\text{g/l}$ ) ed al 31 dicembre 2014 per acque contenenti concentrazione di arsenico superiore a 10 microgrammi/litro ( $\mu\text{g/l}$ ) ed uguale od inferiore a 20 microgrammi/litro ( $\mu\text{g/l}$ ) ed acque contenenti concentrazione di fluoro superiore a 1,5 milligrammi/litro ed uguale od inferiore a 2,5 milligrammi/litro;

preso atto del parere emanato dall'Istituto Superiore di Sanità in data 02.10.2013 prot. 36616 con il quale viene concessa, fino al 31 ottobre 2013, l'estensione del parere già espresso in data 18.12.2012 relativo agli usi consentiti dell'acqua con concentrazione di arsenico superiore a 20 microgrammi/litro ( $\mu\text{g/l}$ );

vista la propria Ordinanza n. 53 del 17.07.2013;

viste altresì le note della AUSL di Viterbo n. 52297 del 29.10.2013 e n. 52841 del 31.10.2013 con cui si specifica che, in base al parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 2.10.2013 prot. 36616 e del Ministero della Salute prot. n. 24002 del 29.10.2013, deve essere vietato il consumo delle acque con concentrazioni di arsenico superiori ai 20 microgrammi/litro ( $\mu\text{g/l}$ ) per tutti gli usi previsti dall'art. 2 comma 1/a del D.Lgs. 31/2001, limitandone l'utilizzo per impianti tecnologici e per igiene domestica;

visto inoltre che per quanto riguarda l'impianto di dearsenificazione in loc. Canale e la connessa rete idrica Tobia-Carcarelle, con nota prot. 52317 in data 29.10.2013 l'AUSL di Viterbo ha comunicato che "l'acqua erogata dalla rete idrica servita dall'impianto di dearsenificazione "Canale" è idonea al consumo umano a condizione che la Regione Lazio individui il Gestore responsabile dell'impianto fino alla presa in carico dello stesso da parte del Gestore unico Talete";

EM

preso atto che con nota prot. 35191 in data 28.10.2013 l'Amm.ne comunale aveva provveduto a richiedere alla Regione indicazioni circa le modalità di gestione degli impianti e che a tutt'oggi non sono state fornite le richieste indicazioni;

considerato che pertanto si rende opportuno, a titolo cautelativo, relativamente all'impianto in loc. Canale interdirlne l'uso delle acque erogate al consumo umano fino all'individuazione del soggetto gestore;

considerato che l'interruzione dell'approvvigionamento idrico comporta maggiori pregiudizi rispetto alla sua continuazione;

considerato altresì che l'acqua erogata al consumo umano in distribuzione in questo comune presenta attualmente, secondo quanto comunicato dall'AUSL Viterbo, i seguenti valori:

### **ARSENICO**

Viterbo - Largo Atleti azzurri d'Italia (casetta dotata di dearsenificatore):  $\mu\text{g/l}$  2

Viterbo - Largo Mario di Lecce (casetta dotata di dearsenificatore):  $\mu\text{g/l}$  3

Viterbo - Piazza dei Bersaglieri (casetta dotata di dearsenificatore):  $\mu\text{g/l}$  1

Viterbo - Serbatoio Grotticella :  $\mu\text{g/l}$  20

Viterbo - Serbatoio 480 :  $\mu\text{g/l}$  17

Viterbo - Serbatoio Monte Jugo :  $\mu\text{g/l}$  18,5

Viterbo - Serbatoio Settecannelle:  $\mu\text{g/l}$  9: fontanelle pubbliche alimentate: viale Trieste, strada Settecannelle, strada Capretta, piazza del Santuario (La Quercia), via del Lavatoio (La Quercia), Campo Graziano (La Quercia)

Viterbo - Serbatoio 3000 :  $\mu\text{g/l}$  10: fontanelle pubbliche alimentate: loc. Settecannelle

Viterbo - Stazione Porta Fiorentina:  $\mu\text{g/l}$  6

Bagnaia - Serbatoio Votamare Chiesuola:  $\mu\text{g/l}$  8,5 (valore medio) - fontanelle pubbliche alimentate: via Zuccari, strada Romana, via Pontevejano, piazza XX Settembre, via Malatesta, via Indipendenza, via card. de Gambara, via Schizzaloca, via Gianbologna, via Tondi, piazza del Santuario (La Quercia)

Fastello - Strada Teverina:  $\mu\text{g/l}$  9 (valore medio)

Grotte S. Stefano:  $\mu\text{g/l}$  10 (valore medio)

Vallebona:  $\mu\text{g/l}$  10

Grotte S. Stefano - Largo del Mercato (casetta dotata di dearsenificatore):  $\mu\text{g/l}$  1

Roccalvecce - S. Angelo di Roccalvecce:  $\mu\text{g/l}$  14 (valore medio trimestrale)

Montecalvello:  $\mu\text{g/l}$  7

Castel d'Asso - Rete Pidocchio:  $\mu\text{g/l}$  23

S. Martino al Cimino - Serbatoio Campo sportivo - Uscita impianto dearsenificazione:  $\mu\text{g/l}$  5

S. Martino al Cimino - Serbatoio Colonia:  $\mu\text{g/l}$  3

S. Martino al Cimino - Serbatoio Balletti (F.P. Strada Campolongo):  $\mu\text{g/l}$  7

Rete Tobia - Uscita impianto dearsenificazione:  $\mu\text{g}$  4 per litro

Tobia (casetta dotata di dearsenificatore):  $\mu\text{g/l}$  inferiore a 1

Rete Carcarelle:  $\mu\text{g/l}$  4

Rete Rio Trai - Uscita impianto di dearsenificazione:  $\mu\text{g/l}$  4

### **FLUORURI**

Serbatoio Grotticella:  $\text{mg/l}$  1,71

Serbatoio 480:  $\text{mg/l}$  1,5 (valore medio)

Serbatoio Monte Jugo:  $\text{mg/l}$  1,90

Serbatoio Settecannelle:  $\text{mg/l}$  inferiore a 0,25 (valore medio)

Serbatoio 3000:  $\text{mg/l}$  0,26

Serbatoio FF.SS. Stazione porta Fiorentina:  $\text{mg/l}$  0,33

Largo Atleti azzurri d'Italia:  $\text{mg/l}$  1,48 (casetta dell'acqua)

Largo Mario di Lecce:  $\text{mg/l}$  0,39 (casetta dell'acqua)

Piazza dei Bersaglieri  $\text{mg/l}$  0,42 (casetta dell'acqua)

Bagnaia - Serb. Chiesuola Votamare:  $\text{mg/l}$  inferiore a 0,25 (valore medio)

Fastello – strada Teverina: mg/l 1,61  
Grotte S. Stefano: mg/l 1,72  
Vallebona: mg/l 1,72  
Grotte S. Stefano – Largo del Mercato mg/l 0,46 (casetta dell'acqua)  
Roccalvecce – S. Angelo di Roccalvecce: mg/l 1,94 (valore medio)  
Montecalvello: mg/l 0,90  
Rio Trai (strada Querciaiolo): mg/l inferiore a 0,25  
Pidocchio – Castel d'Asso: mg/l 0,75  
S. Martino al Cimino – Serbatoio campo sportivo: mg/l 0,71  
S. Martino al Cimino – Serbatoio Colonia: mg/l 0,36  
S. Martino al Cimino – Serbatoio Balletti: mg/l inferiore a 0,33  
Rete Tobia: mg/l 0,76  
Tobia: mg/l 1,13 (casetta dell'acqua)  
Rete Carcarelle: mg/l 1,03  
vista la Legge 833/78 e successive modificazioni ed integrazioni;  
visto il D.Lgs. n. 31/01 e successive modificazioni ed integrazioni;  
con i poteri di cui all'art.50 del D.Lgs. n.267/2000;

## ORDINA

E' vietato il consumo dell'acqua erogata tramite pubblico acquedotto per gli usi contemplati dall'art. 2 comma 1.a del D.Lgs. 31/2001 nelle zone servite dagli impianti idrici elencati in premessa in cui i valori di arsenico e/o fluoruri presentano valori superiori a 20 microgrammi/litro ( $\mu\text{g/l}$ ) per l'arsenico e 2,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri; è ammesso il solo utilizzo per impianti tecnologici e per igiene domestica.

L'acqua erogata al consumo umano tramite pubblico acquedotto non è utilizzabile per gli usi contemplati dall'art. 2 comma 1.a del D.Lgs. 31/2001 nelle zone servite dagli impianti idrici elencati in premessa in cui i valori di arsenico e/o fluoruri presentano valori superiori ai limiti di legge, pari a 10 microgrammi/litro ( $\mu\text{g/l}$ ) per l'arsenico e 1,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri ma inferiori a 20 microgrammi/litro ( $\mu\text{g/l}$ ) per l'arsenico e 2,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri; circa gli utilizzi e le limitazioni d'uso si fa riferimento alla nota del Ministero della Salute prot. DGPRES 0015104-P del 02.07.2013 allegata alla presente ordinanza, che vengono sinteticamente riportate nella tabella allegata.

Per quanto riguarda l'impianto di dearsenificazione in loc. Canale e la connessa rete idrica Tobia-Carcarelle per quanto indicato in premessa l'utilizzo per il consumo umano dell'acqua erogata all'utenza è subordinato alla previa individuazione da parte della Regione Lazio del soggetto gestore dell'impianto, di cui verrà fornita tempestiva comunicazione all'utenza.

Aggiornamenti relativi alla concentrazione dei parametri in questione nell'acqua distribuita al consumo umano tramite pubblico acquedotto e cassette dell'acqua sono reperibili sul sito [www.asl.vt.it](http://www.asl.vt.it).

La presente ordinanza annulla e sostituisce la precedente n. 53 del 17.7.2013 e viene pubblicata all'Albo Pretorio fino a nuovi provvedimenti emessi in merito.

Il Dirigente del VI Settore

(ing. Ernesto Dello Vicario)



IL SINDACO

(ing. Leonardo Michelini)



Per conoscenza e  
per quanto di competenza:

Al Comandante dei Carabinieri di Viterbo  
Alla Prefettura di Viterbo  
Al Comando Polizia Locale di Viterbo  
Alla A.U.S.L. - Servizio Igiene, Alimenti e Nutrizione  
Alla Talete s.p.a.  
All'A.A.T.O. n.1  
Alla Provincia di Viterbo – Assessorato Ambiente Energia  
Alla Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente  
All'ARPALAZIO  
Al Settore LL.PP.  
Al Settore AA.GG.  
Al Settore Sviluppo Economico  
Al Settore Servizi Sociali e scuola  
All'Ufficio Protocollo Generale  
All'Ufficio Relazioni con il Pubblico  
Al Direttore e Segretario Generale

p.c. Alla Procura della Repubblica

Via C.De Lellis n.20 – 01100 Viterbo  
Piazza del Plebiscito – 01100 Viterbo  
Sede  
Via Fermi, 15 – 01100 Viterbo  
Via A. Gargana, 34 – 01100 Viterbo  
Via Sacchi, 16 – 01100 Viterbo  
Via Saffi, 49 – 01100 Viterbo  
Viale del Tintoretto 432 – 00142 ROMA  
Via M. Romiti, 50 – 01100 Viterbo  
Sede  
Sede  
Sede  
Sede  
Sede  
Sede  
Sede

Via Falcone e Borsellino - 01100 Viterbo



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE

Ufficio IV

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro - classif:  
Allegati:



Ministero della Salute

DGPRE

0015104-P-02/07/2013



Regione LAZIO  
Direzione Generale Ambiente  
Conservazione Qualità Ambiente  
Viale Tintoretto 432  
00142 ROMA



OGGETTO: Dlgs 31/2001, attuazione della direttiva 98/83/CE. Estensione temporale dei provvedimenti e limitazioni dell'uso di acqua destinata al consumo umano non conforme ai valori di parametro di cui al Dlvo 31/2001.

In riscontro alla richiesta di codesta Regione del 18 giugno u.s., si comunica che il Consiglio Superiore di Sanità, nella seduta del 1 luglio 2013, all'unanimità ed in accordo con la posizione espressa dall'Istituto superiore di Sanità, ha ritenuto che le valutazioni su cui si fondano le limitazioni d'uso delle acque distribuite nei comuni di Capranica, Carbognano, Fabrica di Roma, Farnese, Nepi, Vetralla, Viterbo, Villa San Giovanni in Tuscia, contenute nel documento accluso al proprio parere del 19 dicembre 2012 e riferite al primo semestre 2013, siano sufficientemente cautelative da consentirne l'estensione per un ulteriore periodo di 90 giorni.

Il Consiglio Superiore di Sanità, inoltre, riservandosi di procedere a una revisione delle proprie valutazioni a fronte di evidenze scientifiche che si rendessero disponibili, sollecita la Regione Lazio ad attuare gli interventi necessari affinché l'acqua distribuita risponda ai requisiti di conformità richiesti ancor prima del termine indicato dalla stessa nelle proprie note e richiama l'attenzione delle Autorità competenti sul disposto normativo circa l'obbligo di fornire alla popolazione interessata informazioni quanto più esaustive sulla problematica dell'acqua erogata, in particolare sulle limitazioni d'uso e sulle precauzioni da adottare.

Si riporta di seguito il testo del documento citato e del quale viene consentita l'estensione.

*"Acque destinate al consumo umano contenenti concentrazioni di arsenico superiori ai 10 µg/l e uguali o inferiori ai 20 µg/l, per un periodo di tempo il più possibile limitato, comunque non oltre il dicembre 2014, e acque contenenti concentrazioni di arsenico superiori ai 20 µg/l e uguali o inferiori ai 50 µg/l per un periodo di tempo il più possibile limitato, comunque non oltre giugno 2013:*

- *divieto di ogni uso potabile delle acque;*
- *divieto d'uso dell'acqua per la reidratazione e ricostituzione di alimenti e divieto di utilizzo per la preparazione di alimenti e bevande in cui l'acqua costituisca ingrediente, o entri in contatto con l'alimento per tempi prolungati, o sia impiegata per la cottura; possono d'altra parte essere consentiti gli impieghi in cui l'acqua entri in contatto con*

*l'alimento per tempi ridotti e venga rimossa dalla superficie degli alimenti (ad esempio lavaggio di frutta e verdura, sotto flusso d'acqua, consigliando l'uso di acque potabili per l'ultimo risciacquo);*

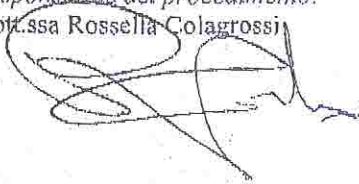
- *divieto d'impiego da parte delle imprese alimentari;*
- *divieto di utilizzo per pratiche di igiene personale che comportino ingestione anche se limitata di acqua, come ad esempio il lavaggio denti e del cavo orale; può d'altra parte essere consentito l'utilizzo dell'acqua per l'igiene personale (ad esempio doccia) fatte salve prescrizioni diverse per individui affetti da specifiche patologie cutanee, per il lavaggio degli indumenti, stoviglie e ambienti, per l'alimentazione di impianti di riscaldamento e di impianti di scarico per l'allontanamento delle acque nere.*

*Acque destinate al consumo umano contenenti concentrazioni di fluoro superiori ai 1,5 µg/l e uguali o inferiori ai 2,5 µg/l, per un periodo di tempo il più possibile limitato, comunque non oltre dicembre 2014:*

- *divieto di ogni uso potabile delle acque;*
- *divieto d'uso dell'acqua per la reidratazione e ricostituzione di alimenti e divieto di utilizzo per la preparazione di alimenti e bevande in cui l'acqua costituisca ingrediente, o entri in contatto con l'alimento per tempi prolungati, o sia impiegata per la cottura; possono d'altra parte essere consentiti gli impieghi in cui l'acqua entri in contatto con l'alimento per tempi ridotti e venga rimossa dalla superficie degli alimenti (ad esempio lavaggio di frutta e verdura, sotto flusso d'acqua, consigliando l'uso di acque potabili per l'ultimo risciacquo);*
- *divieto d'impiego da parte delle imprese alimentari;*
- *divieto di utilizzo per pratiche di igiene personale che comportino ingestione anche se limitata di acqua, come ad esempio il lavaggio denti e del cavo orale; può d'altra parte essere consentito l'utilizzo dell'acqua per l'igiene personale (ad esempio doccia) fatte salve prescrizioni diverse per individui affetti da specifiche patologie cutanee, per il lavaggio degli indumenti, stoviglie e ambienti, per l'alimentazione di impianti di riscaldamento e di impianti di scarico per l'allontanamento delle acque nere."*

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Giuseppe Ruocco

Responsabile del procedimento:  
Dott.ssa Rossella Colagrossi



Acque destinate al consumo umano contenenti concentrazioni di **arsenico** superiori ai 10 µg/l e uguali o inferiori ai 20 µg/l, per un periodo di tempo il più possibile limitato, comunque non oltre dicembre 2014, e acque contenenti concentrazioni di arsenico superiori ai 20 µg/l e uguali o inferiori ai 50 µg/l per un periodo di tempo il più possibile limitato, comunque non oltre settembre 2013;

- divieto di ogni uso potabile delle acque;
- divieto d'uso dell'acqua per la reidratazione e ricostituzione di alimenti e divieto di utilizzo per la preparazione di alimenti e bevande in cui l'acqua costituisca ingrediente, o entri in contatto con l'alimento per tempi prolungati, o sia impiegata per la cottura; possono d'altra parte essere consentiti gli impieghi in cui l'acqua entri in contatto con l'alimento per tempi ridotti e venga rimossa dalla superficie degli alimenti (ad esempio lavaggio di frutta e verdura, sotto flusso d'acqua, consigliando l'uso di acqua potabile per l'ultimo risciacquo);
- divieto d'impiego da parte delle imprese alimentari;
- divieto di utilizzo per pratiche di igiene personale che comportino ingestione anche se limitata di acqua, come ad esempio il lavaggio denti e del cavo orale; può d'altra parte essere consentito l'utilizzo dell'acqua per l'igiene personale (ad esempio doccia) fatte salve prescrizioni diverse per individui affetti da specifiche patologie cutanee, per il lavaggio degli indumenti, stoviglie e ambienti, per l'alimentazione di impianti di riscaldamento e di impianti di scarico per l'allontanamento delle acque nere.

Acque destinate al consumo umano contenenti concentrazioni di **fluoro** superiori ai 1,5 µg/l e uguali o inferiori ai 2,5 µg/l, per un periodo di tempo il più possibile limitato, comunque non oltre dicembre 2014;

- divieto di ogni uso potabile delle acque;
- divieto d'uso dell'acqua per la reidratazione e ricostituzione di alimenti e divieto di utilizzo per la preparazione di alimenti e bevande in cui l'acqua costituisca ingrediente, o entri in contatto con l'alimento per tempi prolungati, o sia impiegata per la cottura; possono d'altra parte essere consentiti gli impieghi in cui l'acqua entri in contatto con l'alimento per tempi ridotti e venga rimossa dalla superficie degli alimenti (ad esempio lavaggio di frutta e verdura, sotto flusso d'acqua, consigliando l'uso di acqua potabile per l'ultimo risciacquo);
- divieto d'impiego da parte delle imprese alimentari;
- divieto di utilizzo per pratiche di igiene personale che comportino ingestione anche se limitata di acqua, come ad esempio il lavaggio denti e del cavo orale; può d'altra parte essere consentito l'utilizzo dell'acqua per l'igiene personale (ad esempio doccia) fatte salve prescrizioni diverse per individui affetti da specifiche patologie cutanee, per il lavaggio degli indumenti, stoviglie e ambienti, per l'alimentazione di impianti di riscaldamento e di impianti di scarico per l'allontanamento delle acque nere.